

PAVIA

La piazza Dea non si fa più Dal policlinico “no” al progetto

La piazza del Dea non si farà più così come era stata immaginata alla fine di via Campeggi con asilo e negozi. E non si farà neppure il parcheggio multipiano. Il consiglio di amministrazione del **policlinico San Matteo** presieduto da Alessandro Venturi ha detto no al project financing di Interparking Italia, nato sulla base dell'accordo di programma siglato un anno e mezzo fa dall'allora direttore generale

Nunzio Del Sorbo con il sindaco Massimo Depaoli. La proposta, si legge nella delibera del Cda, è stata ritenuta «non di pubblico interesse da parte della **fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia**». Per Venturi «i costi sono da rivedere, il conto economico non stava in piedi». **GHEZZI / A PAG. 13**

AL SAN MATTEO

Piazza e posteggio multipiano in zona Dea non si fanno più

Il Cda del policlinico blocca il piano dell'ex direttore e della giunta Depaoli Venturi: «Costi da rivedere e area da realizzare in base alle effettive necessità»

Anna Ghezzi

PAVIA. La piazza del Dea non si farà più così come era stata immaginata alla fine di via Campeggi con asilo e negozi. Non si farà - al momento - il parcheggio multipiano. Il consiglio di amministrazione del **policlinico San Matteo** presieduto da Alessandro Venturi ha detto no al project financing di Interparking Italia, nato sulla base dell'accordo di

programma siglato un anno e mezzo fa dall'allora dg Nunzio Del Sorbo con il sindaco Massimo Depaoli. La proposta, si legge nella delibera del Cda, è stata ritenuta «non di pubblico interesse da parte

della **fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia**». Un cambio di direzione reso possibile dal fatto che non era mai stata bandita la gara dall'amministrazione precedente. L'attuale governance, ricevuto il progetto, ha avuto il tem-

po di valutarlo: in caso di mancata risposta, la procedura sarebbe partita automaticamente. Il San Matteo, fatta la valutazione, ha optato per un no motivato.

LE MOTIVAZIONI

«Il conto economico non stava in piedi - spiega il presidente del San Matteo Alessandro Venturi - ma, soprattutto, il parcheggio andrebbe dimensionato sulla base delle necessità. Invece mancava un'analisi

dei flussi e fabbisogni sulla base dei turni dei dipendenti e dell'afflusso degli utenti nelle fasce orarie. Dentro il **policlinico**, alla fine del mio mandato, non deve più circolare un'auto a benzina: solo elettriche per disabili e malati». Era l'obiettivo dell'ex presidente Giorgio Girelli, lui non ci è riuscito in tre anni. «Per farlo - spiega Venturi, che a Pavia arriva con l'S13 e si muove a piedi o in bici - occorre offrire alternative fattibili, ripensare le

aree intorno al San Matteo lo-



Peso: 1-6%, 13-60%

calizzando parcheggi e posti auto in base ai flussi e immaginare meccanismi che disincentivino l'uso dell'auto».

10MILA PERSONE

Intorno all'ospedale ruotano ogni giorno circa 10mila persone tra dipendenti, fornitori, pazienti, familiari. «Il rischio - spiega il direttore generale Carlo Nicora - era dunque quello di fare un parcheggio troppo piccolo, o troppo grande, rispetto alle reali necessità, legate a quante persone entrano ed escono e quando. Nella documentazione allegata al progetto questa analisi non c'era, per questo abbiamo ritenuto di sospendere cautelativamente l'operazione».

LA NUOVA FERMATA S13

La piazza, era inserita nel progetto della nuova viabilità intorno all'ospedale pensata con l'amministrazione Depaoli anche in funzione dello spostamento della fermata della s13 allo stadio, a servizio del polo sanitario. «Il San Matteo è e resta parte di un progetto importante per la città e il policlinico stesso - spiega il direttore generale Ma ho preferito prendere un po' di tempo perché la nostra priorità è offrire a pazienti e dipendenti un parcheggio fruibile, accessibile e sicuro, ma occorre approfondire quali siano le reali necessità».

L'ASILO

Uno stop anche all'asilo al servizio di policlinico, università e Pavia ovest previsto nel project financing. È la terza volta

che i dipendenti, dopo aver risposto al questionario sui bisogni, non vedono la realizzazione del progetto pensato per i genitori lavoratori. «Vogliamo fare le cose per bene - spiega Venturi - e capire quali sono i reali bisogni sia dei nostri dipendenti che della città in questa zona. Ragioniamoci: c'è la misura dei nidi gratis della Regione, siamo favorevoli a un progetto congiunto con Comune, ateneo e magari un gestore, ma deve essere sostenibile economicamente e offrire un servizio compatibile con i turni del personale». —

CC BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI



Peso:1-6%,13-60%